SABATO 8 MARZO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 30
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 59

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, aste e concorsi, ecc. appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La campagna elettorale si intensifica

La sospensiva alla riforma delle Opere Pie

Mussolini parlerà il 23 a Roma

ROMA, 7, notte (per telefono):

Il Presidente del Consiglio continua a conferire con i prefetti sulla situazione generale delle varie provincie in rapporto anche alla lotta elettorale.

Stamane il Capo del Governo ha avuto un lungo colloquio con il Prefetto di Bologna comm. Bocchini ed ha poi ricevuto il comm. Belloni che è stato Commissario generale per la ricostituzione del Fascio di Napoli. Il colloquio fra l'on. Mussolini e il comm. Belloni ha avuto per argomento la situazione politica in tutta la Campania.

Sono attesi a Roma altri Prefetti, perchè l'on. Mussolini desidera rendersi esatto conto della situazione per poi prospettarla al Consiglio dei ministri, che è convocato per il 12 corr. alle ore dieci. La sera dello stesso giorno, come è noto si riunirà il Gran Consiglio per prendere gli opportuni accordi sull'ulteriore svolgimento della lotta elettorale.

Anche il Presidente del Consiglio il giorno 6 aprile si recherà a Milano, intendendo compiere il suo dovere di cittadino col partecipare alla votazione per le elezioni politiche.

Intanto nei prossimi giorni la propaganda si andrà man mano intensificando. Parleranno ministri e sottosegretari di Stato, parlamentari che hanno avuto la responsabilità del Governo e uomini politici di prima e seconda linea.

Per quanto si riferisce all'azione del Governo su questioni che riguardano essenzialmente la politica interna tratterà nei suoi discorsi, che terrà nel Veneto nei giorni 8, 9, 10 e 11 corrente il sottosegretario on. Finzi.

Un discorso di politica generale verrà pronunciato dall'on. Acerbo ad Aquila il 19 corrente.

Del risanamento ferroviario parlerà domenica prossima a Torino l'onorevole Torre.

Poi vi sarà il giorno 23 a Roma il grande discorso del Presidente del Consiglio on. Mussolini.

Un provvedimento importante del Governo circa le Opere Pie è intanto annunciato ufficialmente dalla Stefani.

Eccone il comunicato:

«L'articolo 44 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 2841 concernente la riforma delle leggi sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza, mentre dispone che il decreto dovrà avere completa esecuzione a decorrere dal 1.o luglio 1924, dà facoltà al ministro dell'Interno di dare al decreto medesimo parziale, esecuzione anche prima a misura che siano compiuti i necessari atti preparatori. In base a tale facoltà, con decreto ministeriale 11 febbraio 1924, era stata disposta l'esecuzione con decorrenza dal 1.o marzo 1924 agli articoli 1, 3, 4, 5, 6, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 (ultimo comma), 19 (tranne le lettere C e D), 20 a, 23, 25, 28 a, 34, 39, 40, 41, 43 e 44 del predetto regio decreto. Non essendosi però potuti condurre a termine nel breve tempo tra la data del citato decreto ministeriale e il giorno stabilito per l'esecuzione gli atti preparatori richiesti da alcune delle disposizioni contemplate nello stesso decreto, con altro decreto ministeriale del 6 corrente è stata rinviata al 1.o luglio p. v. l'esecuzione degli articoli 28, 29, 30, 31, 32, 39, 40 e 41 del regio decreto 30 dicembre 1923 concernenti il concentramento, il raggruppamento obbligatorio, la costituzione coattiva dei consorzi, la semplificazione della procedura per le riforme degli enti pii e la limitazione dell'effetto sospensivo dei ricorsi contro i decreti di riforma ».

In proposito, mentre il «Popolo», organo sturziano, tace, anzi finge di ignorare che è stato sospeso il decreto sulle Opere Pie, il cattolico «Corriere d'Italia», prende atto con vivo compiacimento della rinnovata prova dello spirito che anima il Governo nell'ardua fatica della ricostruzione nazionale e della valutazione della forza e della disciplina che traggono energia dalla fede cattolica.

La sospensiva odierna però dimostra anche un'altra cosa e cioè che quando sono in gioco i grandi interessi della Nazione e della Chiesa, non è davvero la polemica negativa e astiosa che giova, ma solamente quella ispirata a spirito di leale cooperazione. Evidentemente il «Corriere d'Italia» si riferisce a questo proposito al «Popolo Veneto» e simile compagnia. Il «Corriere d'Italia» conchiude:

«Il Governo nazionale è accusato dalla Massoneria di avere clericalizzato l'Italia. Non ha mai inteso certo di voler laicizzare le Opere Pie. La sospensiva significa questo dunque: Che il Governo rinnova la volontà esplicita di conservare agli Istituti di Beneficenza il carattere religioso, accogliendo così il desiderio espresso dalla stampa cattolica e dalla Giunta centrale dell'Azione cattolica. Quanto ai mezzi giuridicamente e praticamente più opportuni aspetta dai cattolici italiani il contributo dello studio e dell'esperienza loro».

Il sottosegretario on. Finzi partito per il Veneto.

ROMA, 7.

S. E. l'on. Finzi, sottosegretario di Stato al Ministero degli Interni, è partito per il Veneto. L'on. Finzi che è candidato in quella circoscrizione, parlerà ai suoi elettori e concittadini in alcune di quelle principali città. Furono a salutarlo alla stazione il suo capo di gabinetto comm. Moroni ed altri funzionari, nonchè numerose personalità e parecchi amici.

ROVIGO, 7.

L'on. Finzi è giunto stamane ed ha proseguito subito per Badia Polesine dove è stato ossequiato dalle autorità e ad numerosi elettori. Nel pomeriggio nella sala del Municipio ha presenziato alla consegna delle medaglie commemorativo della Marcia su Roma. Alle ore 17 è intervenuto alla inaugurazione della casa del Fascio e allo scoprimento della lapide ai Caduti fascisti.

I candidati veneti a Conegliano

Grandiose accoglienze.

CONEGLIANO, 7.

Un'enorme folla ha accolto a Conegliano i candidati veneti Michelangiolo Zimolo e Piero Bolzon. Ha presentato gli oratori il Sindaco di Conegliano generale Garrone inneggiando all'on. Mussolini ed al Fascismo. Dopo un applauditissimo discorso di Piero Bolzon, ha preso la parola Michelangiolo Zimolo il quale ha detto di aver voluto, dopo la apertura ufficiale della lotta elettorale effettuata domenica scorsa, venire a recare il saluto ai veneti d'oltre Piave che soffrirono l'invasione del nemico sopportata con indomabile fede nel valore dell'Esercito e della Marina. «Nessuno di voi, ha detto Zimolo, potrà dare assenso a partiti su cui gravano le terribili responsabilità della propaganda disfattista durante la guerra, propaganda che condusse alla immeritata sventura dell'ottobre 1917 e che portò la devastazione ed il servaggio in cinque provincie della nostra bella regione. Se tale solidarietà voi doveste dare, noi toglieremmo dalla vostra Casa del Comune le lapidi rievocatrici dei cittadini caduti per l'unità della Patria nella antica o nella recente riscossa».

Per i tubercolotici di guerra della Venezia Giulia

L'acquisto della Cassa Ammalati di Trieste e del Sanatorio di Ancarano.

ROMA, 7.

Si è riunito in Roma il Comitato esecutivo dell'Opera Nazionale degli Invalidi della guerra. Esso ha deliberato all'unanimità di voti l'acquisto della Cassa Distrettuale Ammalati di Trieste, del Sanatorio di Ancarano della capacità di 150 letti sito nelle vicinanze di Capodistria, sanatorio dotato di ampi fabbricati e di una estesa colonia agricola. Tale Istituto è già completamente allestito e potrà pertanto essere inaugurato al più presto. In seguito a tale soluzione che permette di risolvere con insperata prontezza il problema dell'assistenza ai tubercolosi di guerra della Venezia Giulia, è stato abbandonato il primitivo progetto dell'acostruzione del sanatorio nella località di Spessa (Udine), sanatorio pel cui allestimento sarebbe occorso un lungo periodo di tempo e con una spesa più che doppia di quella già concordata per lo acquisto del sanatorio Ancarano. E ne ritrarranno grande giovamento i tubercolosi di guerra i quali nel prossimo maggio potranno affluire al nuovo istituto. Il Comitato ha poi deliberato la istituzione di una rappresentanza dell'Opera nazionale in Fiume aprendo all'uopo il concorso per la nomina del titolare dell'ufficio. Lo stesso Comitato ha poi accordato sovvenzioni in varia misura a cooperative di invalidi ed ha preso altre importanti decisioni.

Come è avvenuto l'insediamento dell'ambasciata russa a Roma.

ROMA, 7.

Come avete già pubblicato, nel precedente numero, ieri nel pomeriggio ha avuto luogo nel palazzo dell'Ambasciata russa, l'insediamento della rappresentanza dell'Unione delle Repubbliche soviettiste socialiste. La consegna è stata fatta da alcuni funzionari del nostro Ministero degli Esteri. La cerimonia è stata brevissima.

Fuori della sede dell'Ambasciata era stato organizzato un servizio d'ordine, ma la cerimonia passò quasi inosservata. Soltanto pochi minuti dopo lo allontanamento dei nostri rappresentanti la curiosità dei passanti è stata attratta dallo spiegamento di una grande bandiera rossa con in mezzo ricamati in oro i simboli dei Soviet.

Così la bandiera rossa ha potuto liberamente fare la sua apparizione ufficiale nel cielo di Roma senza dar motivo al più piccolo incidente. Poco dopo la bandiera veniva ritirata. Il nuovo ambasciatore delle Repubbliche soviettiste a Roma, dott. Costantino Jureniff, partirà da Praga lunedì venturo.

L'ammiraglio Behrens, che ha rappresentato la Russia alla Conferenza navale, ritornerà a Roma in qualità di addetto navale presso la nuova Ambasciata.

Lo scambio delle ratifiche dei trattati italo-russi.

ROMA, 7.

Oggi alle ore 19.30 a palazzo Chigi ha avuto luogo lo scambio delle ratifiche del trattato di commercio e di navigazione e della convenzione doganale tra l'Italia e l'Unione delle repubbliche soviettiste, che, come è noto, doveva avere luogo entro un mese dal giorno della firma. Il relativo processo verbale è stato firmato da S. E. Mussolini e dal signor Yordanski. Erano presenti il sen. Contarini, il marchese Paolucci, de Calboli Barone ed altri funzionari del Ministero degli affari esteri e della Ambasciata di Russia.

Le Camere di Commercio delle Tre Venezie per la Fiera internazionale di Padova.

PADOVA, 7.

Dietro convocazione del sen. Giovanni Indri presidente dell'Ente autonomo della fiera campionaria internazionale di Padova si è tenuta oggi a Padova una riunione delle Camere di Commercio delle Tre Venezie per esaminare le possibili forme di appoggio all'Ente autonomo stesso ed i presenti plaudendo alla forte iniziativa che riassume le energie nazionali verso il confine nord-orientale d'Italia. Diedero tutte entusiasticamente la loro adesione e convennero unanimi doversi continuare il programma che la Repubblica di S. Marco seguì nei secoli scorsi attraverso la fiera del Santo esplicando intensa azione specialmente verso l'Oriente. I convenuti riassunsero i loro concetti in un telegramma di omaggio a S. E. l'onorevole Mussolini.

Wilfan a Canossa

ROMA, 7.

Stamane il Presidente del Consiglio, assistito dall'on. Acerbo, ha ricevuto a Palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, l'on. Wilfan e il dott. Gilberto Besednjak che a nome degli allogeni slavi della Venezia Giulia gli hanno portato l'attestato della gioia e della soddisfazione delle popolazioni da essi rappresentate per l'accordo concluso tra l'Italia e la Jugoslavia.

L'on. Wilfan ha soggiunto di essere certo che tale accordo avrà un immediato benefico riflesso anche nei confronti della situazione dei cittadini slavi compresi nei confini italiani. Ed ha affermato che il loro intervento nelle elezioni della Venezia Giulia ha un carattere esclusivamente tecnico. Essi desiderano infatti di agire secondo la legge che concede la rappresentanza alle minoranze senza alcun fine di opposizione contro lo Stato o contro il Governo.

L'on. Wilfan e il dott. Besednjak hanno quindi intrattenuto l'on. Mussolini su alcune questioni di carattere generale ed elettorale ed il Presidente del Consiglio, dopo averli ascoltati attentamente, ha fatto dichiarazioni e dato affidamenti.

Alla fine del colloquio, che è durato a lungo e si è svolto in forma cordiale, l'on. Wilfan si è dichiarato lieto e soddisfatto delle assicurazioni avute ed ha detto che gli allogeni da lui rappresentati non hanno che il desiderio di essere cittadini fedeli e contenti d'Italia.

Dicevamo ieri: debellare superbos.

Wilfan ha chiesto e ottenuto di essere ricevuto dal Duce. Il fatto è sintomatico perchè, fino a qualche mese fa, egli se ne sarebbe guardato bene. Ora mai egli sente che la base sua non è più quella di una volta. Il «nostro» lavoro di penetrazione vi ha prodotto delle crepe larghe e profonde; ci sono zone che «non rispondono» più perchè si è cominciato a distogliere gli sguardi da Lubiana e da Zagabria per guardare a Roma. Ed ecco che Wilfan si fa umile, mette le mani avanti e va a Canossa, cioè in una magnifica sala dove ha trovato, a fianco del Duce, la nostra Vittoria.

Il Presidente «ha fatto dichiarazioni e dato affidamenti». La formula esprime la cautela che si deve usare con coloro che vengono sottoposti ad una speciale vigilanza.

Diamo in altra parte notizia di un importante manifestazione di allogeni. Quale combinazione! Wilfan ha preso da Peternel qualche frase che i nostri amici vanno dicendo da un anno tirandoti addosso l'ira di Dio dell'«Edinost».

Ma ormai è tardi.

Ricordiamo che due mesi fa il Presidente del Consiglio, ricevendo un gruppo di nostri aderenti sloveni che fanno capo alla «Nova Doba», pronunziò parole storiche che furono integralmente riportate nel comunicato ufficiale in risposta al prof. Peternel che aveva detto: «Le nostre popolazioni vedono nel fascismo, in voi e nel Governo di cui siete a capo, i fattori della restaurazione dello Stato italiano al quale esse si onorano di appartenere.

Disse il Presidente:

«Signori. Ho appena bisogno di dirvi che il vostro omaggio mi è particolarmente gradito, perchè io credo che fra i due elementi che vivono nella provincia del Friuli si debbono stabilire rapporti di piena cordialità e che sia nell'interesse degli elementi sloveni di collaborare con lo Stato italiano che non vuole sopraffare e pur rivendicando i suoi diritti di Stato sovrano tiene conto dei bisogni e degli interessi particolari.

«Tenete presente che voi siete cittadini italiani, quindi avete gli stessi diritti e gli stessi doveri dei cittadini italiani. Tra voi e gli altri 48 milioni di cittadini italiani non c'è differenza. Appunto per questo avete il diritto di rivolgervi al Governo tutte le volte che sono in gioco i vostri interessi. Ritornate ai vostri paesi e dite ai vostri amici fascisti e non fascisti, alle popolazioni tutte, ai vostri conterranei che a Roma c'è un Governo il quale vi viene incontro con animo generoso e franco».

Come si vede, il Presidente sapeva allora e sapeva ieri con chi aveva a che fare. Di «quelli» sapeva l'animo amico e sicuro, di Wilfan ha ascoltato le parole e «dato affidamenti». Nient'altro, in risposta. Perchè, è notorio che l'«Edinost» due mesi fa aveva attaccato gli sloveni che si erano recati dal Presidente e ne aveva svalutato l'atteggiamento.

Insomma, l'on. Wilfan si arrabatta per salvarsi l'anima e garantirsi un avvenire. Ma in Friuli si fa buona guardia.

Cose a posto

ROMA, 7.

Con questo titolo un comunicato ufficioso, reca:

«Alcuni giornali hanno variamente commentato la notizia di progetto di pensioni alle famiglie bisognose di morti fascisti e ai mutilati e invalidi fascisti. V'è da rilevare che si tratta di voti espressi dal Partito non di propositi o impegni di Governo il quale si riserva di studiare a suo tempo la questione e di presentarla al Parlamento di domani».

A FIUME, per iniziativa del Fascio locale, è stata celebrata una solenne messa funebre in suffragio dei caduti del 3 marzo 1922. All'austera cerimonia sono intervenute varie autorità e rappresentanze di associazioni patriottiche cittadine e numerosa folla.

La situazione spagnola in Marocco

L'aggressiva attività delle tribù riffane

Il comunicato ufficiale

MADRID, 7.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni nel Marocco segnala che nella parte orientale vi sono stati soltanto alcuni soldati feriti leggermente da colpi di fucile sparati contro i convogli di vettovagliamento. Nella parte occidentale la posizione di Hattor è stata fatta segno a fucilate. Un tenente e tre soldati indigeni sono rimasti gravemente feriti. Il resto della zona è calmo.

I giornali hanno da Melilla: Un autocarro di vettovagliamento guidato da un sergente che si recava nella posizione di un Castello fortificato, dovette inoltrarsi sul terreno nemico a causa di un allagamento che gli sbarrava la strada. Un gruppo di ribelli si precipitò allora sull'autocarro. Il sergente si tò allora sull'autocarro. Il sergente si difese con granate a mano uccidendo parecchi aggressori e mettendo in fuga gli altri e quindi fece ritorno al campo sano e salvo.

L'«Agenzia Fabra» pubblica il seguente comunicato: Le ultime notizie trasmesse alla stampa dal Direttorio sugli avvenimenti al Marocco sono improntate ad una sincerità tutta speciale e danno informazioni precise su tutti i fatti sopravvenuti nella zona spagnola constatando che non vi è successo niente di anormale. Notizie allarmanti nettamente tendenziose circa la zona del protettorato spagnolo sono state però pubblicate a Londra dal «Daily Mail» e sono pervenute a Parigi e in Portogallo. Secondo queste notizie regnerebbe una viva preoccupazione a Melilla e Larache. Una colonna della legione straniera sarebbe stata tagliata in due dal nemico e circolerebbe la voce che la guarnigione di Malaga si sarebbe ammutinata in seguito all'ordine d'imbarco di truppe per il Marocco. Un'inchiesta da noi fatta nei circoli militari ed ufficiali nonchè presso tutte le altre autorità da noi pure interrogate ci ha permesso di raccogliere informazioni perfettamente analoghe a quelle ottenute dai nostri corrispondenti di provincia ed al Marocco e dalle quali risulta che gli avvenimenti di Tizi Aza e di Midar hanno avuto un carattere puramente episodico e comune e che l'invio delle truppe di rinforzo al Marocco fa parte dei progetti del Governo di approfittare dell'occasione offerta dalla recrudescenza delle ostilità da parte delle tribù in contatto con le posizioni spagnole. Gli spagnoli residenti in Portogallo hanno appreso queste notizie allarmanti quasi all'indomani del Congresso latino nel quale era stato affermato il principio di non pubblicare delle notizie tendenziose.

Allarmanti notizie da fonte inglese

LONDRA, 7.

Il «Daily Mail» riceve dal suo corrispondente di Tangeri il seguente telegramma: I riffani hanno sfondato le linee spagnole a Tizi Aza e a Laneib Midar impadronendosi di cinque convogli e facendo 600 prigionieri ed hanno abbattuto quattro aeroplani. Sono comandati dal Caid Ali Ben Amo che è stato per qualche tempo in America da cui è tornato circa un anno fa. Tutte le truppe disponibili di Algesiras sono state inviate a Melilla come pure i presidi degli altri porti della Spagna meridionale. I riffani si avviano verso Melilla; gli spagnoli hanno subito gravi perdite. Corre voce che i dintorni di Melilla siano in fiamme.

PERCHÈ GLI ITALIANI RICORDINO

La barbarie rossa dopo Vittorio Veneto

E' stato divulgato in questi giorni un interessante opuscolo, edito a cura dell'Ufficio Propaganda del P. N. F. con prefazione di Umberto Guglielmotti, che contiene una vasta documentazione delle violenze e degli atti di criminosità perpetrati dai rossi negli anni 1920-21-22. Dice la prefazione dell'opuscolo:

L'arma preferita dagli avversari del fascismo è oggi il luogo comune: essi infatti, in difetto di una fede e di una volontà da opporre alla formidabile opera restauratrice del governo di Mussolini, tentano raggrupparsi sotto sterili o vaghe formule e accreditare presso il popolo italiano ritenuto facile di subitanei oblii, le più turpi e provocatrici menzogne sotto cui celare la vergogna incancellabile di un obbrobrioso passato di tradimento e di fellonia.

Tra i luoghi comuni più in voga è quello che il fascismo sia da considerarsi un passeggero fenomeno (aspetteranno un pezzo prima che «passi!») originato dallo stesso stato di violenta deformazione psicologica che dette origine negli anni del dopo guerra alle «esuberanze» socialiste: e che il ritorno alla normalità sarebbe stato più rapido e completo senza l'azione delle Camicie Nere, arriva e in ritardo per sovrapporsi ad una situazione già avviata verso lo equilibrio stabile in virtù «dell'innato buon senso» italiano.

Questa storiella non è soltanto ripetuta come bassa arma polemica nelle schermaglie quotidiane: essa trova il suo apostolo e il suo divulgatore in un notissimo parlamentare socialdemocratico sotto il paterno governo del quale l'Italia subì l'onta di Valona e la liquidazione della vittoria; l'on. Bonomi, cui per altro tornò comodo l'appoggio e la protezione fascista nelle elezioni del 1921.

Bonomi ha persino scritto un libro per dimostrare la panzana di cui sopra: e gli stessi argomenti ritroviamo in ogni manifestazione dei variopinti avversari del fascismo, attraverso la chiassari del fascismo, attraverso la chiacchera che si intensifica in vicinanza delle elezioni, epoca più propizia, secondo il criterio democratico, per darla a bere.

I fascisti sentiranno dunque ripetere tale sconcia favola ovunque gli avversari cercheranno metter fuori la testa in cerca di suffragio: occorre perciò controbattere prontamente.

Al vaniloquio noi rispondiamo con i fatti: essi sono là a smascherare la sporca manovra di quanti credono che l'Italia abbia dimenticato i tremila morti della lunga e asprissima battaglia unicamente perchè non abbassammo mai quelle memorie sacre al nostro cuore al livello dello sfruttamento partigiano!

Fatti e non parole che dimostrano come gli anni più duri, più sanguinosi, più crudeli della nostra lunga vigilia siano stati appunto, oltre il 1919, il 1921 e 1922, quando cioè il «buon senso» avrebbe dovuto — secondo i nostri avversari — vincere da solo la violenza in piazza, l'impotenza al governo, la complicità irresponsabile a Montecitorio o molto dopo l'occupazione delle fabbriche.

La cronistoria che segue, riassunta negli episodi più sintomatici e più gravi, risulta da uno spoglio diligente fatto nella collezione del «Corriere della Sera», giornale non certo sospetto di benevolenza a nostro riguardo; esso dimostra, e non saranno certo i libri di Bonomi ad attestare il contrario, che:

1) Gli anni 1921 e 1922 furono veramente tragici in ogni plaga d'Italia.

2) Che il 1923-24 segna un formidabile miglioramento, per non dire la totale cessazione di ogni episodio violento.

Sfidiamo chiunque a dimostrare il contrario: quanti scorreranno queste pagine rivivranno le scene più selvagge che disonorarono negli anni scorsi il buon nome italiano e che condussero la Patria vittoriosa alla pari dell'ultimo Stato balcanico.

Non avremmo voluto rievocare sì tristi ricordi: vi siamo costretti dalla malvagità di coloro che, corresponsabili e correi di tanta rovina, osano ripresentarsi in aspetto di impudica verginità politica ad accaparrare presso l'opinione pubblica una parte di merito nella restaurazione nazionale.

Fu superflua l'azione implacabile del fascismo nell'Italia del 1921-22? Osservino i troppi immemori! Quale data segna il giorno 2 marzo 1921? Lo strazio infame dei marinai ad Empoli, delitto che commosse e atterrì l'Europa intiera. Che registra la cronaca il successivo 7 marzo? L'agguato brigantesco ed infame di Castel Monferrato dove tra gli altri trovarono la morte due vecchi soldati piemontesi e dove fu gravemente ferito l'on. De Vecchi.

E il 25 dello stesso mese? La strage al Diana dove donne e fanciulli furono immolati alla solidarietà criminale con Errico Malatesta seminatore di morti in ogni tappa della sua propaganda di odio e di distruzione?

E il 26 marzo? Quattro attentati dinamitardi. E il 18 aprile? L'imboscata di Foiano della Chiana: e così via, per tutto il 1922, fino allo sciopero «legalitario» sferrato in piazza mentre a Montecitorio si imbastiva il trucco collaborazionista allo scopo di soffocare «legalmente» nel sangue la riscossa già vittoriosa in paese.

Dove erano dunque allora gli odierni zelatori di libertà, i democratici che oggi vantano titoli nella lotta contro la violenza dei rossi, i popolari che si atteggiano a salvatori della Patria per aver collaborato con tutti i Ministeri, Nitti compreso, dalla comoda trincea di Montecitorio, gli unitari che si gloriano di aver infrenato gli eccessi degli estremisti?

Dove erano questi signori quando i nostri squadristi adolescenti seminavano del loro sangue generoso le aspre vie della nostra battaglia? Dall'altra parte: rassegnati o manutengoli, inerti o complici, ma pronti sempre alla denigrazione e alla deformazione di ogni nostro atto, convinti del loro compito modesto e servile di battistrada del socialismo e in attesa del giorno in cui fosse piaciuto a Turati, difensore di Misiano, o a Treves, marchese di Caporetto, di acciuffare il governo d'Italia per precipitarla nella mediocrità impotente o nell'anarchia dissolvitrice in oltraggio ai cinquecentomila morti della grande guerra vittoriosa!

Solo dunque fu il fascismo nell'ora del pericolo: solo con la sua fede e con la sua bandiera incontaminata: e se trovò talvolta al suo passaggio schiene pronte all'inchino fu quando il calcolo elettoralistico o non sconosciuto, spinse verso il nostro movimento uomini e gruppi bisognosi di protezione e di coraggio: uomini che poi, passato l'attimo fuggente, ritroviamo ostili e livelenti stretti attorno alla «Casa paterna» di Aligiroli.

Leggano dunque gli italiani che nella pace raggiunta per virtù e per sacrificio fascista avessero dimenticati i giorni in cui bastava il capriccio di un organizzatore irresponsabile per far fermare l'attività lavorativa di intere provincie; leggano e ricordino i tempi in cui la vita del paese era paralizzata dagli scioperi ferroviari a ripetizione, gli ospedali lasciati al lazio, le fabbriche disertate, i raccolti bruciati! Altro che libertà da riconquistare!

Ricordino e meditino; sopratutto sulla infinita generosità fascista che ha lasciato tanta libertà ai vinti fino a permettere loro di millantare, al cospetto dei nostri e del nostro lungo sacrificio, nuovo diritto di cittadinanza nel dirò storico apertosi con la Marcia su Roma che seppellì per sempre la loro opera nefanda.

IL GOVERNO britannico consulta i Dominions circa una eventuale rinuncia alla base navale di Singapore; esso attende la risposta dei Dominions per prendere le sue decisioni che saranno comunicate prossimamente alla Camera dei Comuni.

ISMET PASCIÀ, che aveva rassegnato le dimissioni, ha formato il nuovo gabinetto turco assumendo la presidenza e il portafoglio degli esteri.

Nel campo sindacale

La corporazione nazionale del teatro

ROMA, 7.

Sotto la presidenza del comm. Edmondo Rossoni, segretario generale della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste e del dott. Luigi Razza segretario generale della Corporazione nazionale del Teatro, ha avuto luogo la prima riunione del Direttorio nazionale di detta Corporazione la quale, con la adesione della Società Italiana degli Autori e della Società proprietari ed esercenti di teatri, ha completato i suoi quadri costituendo così la Corporazione completa funzionante integralmente come pensò e volle l'ideatore del Sindacalismo fascista Edmondo Rossoni.

Ha parlato per primo il dott. Razza che ha innanzi tutto espresso la sua soddisfazione per l'importanza della riunione. L'oratore ha quindi riferito sull'attività svolta dal comm. Rossoni ed ha terminato fra i più calorosi applausi di tutti i presenti inneggiando al sindacalismo fascista, al suo ideatore Rossoni e al Fascismo invitando i presenti a plaudire all'opera meravigliosa del suo Duce Benito Mussolini.

Hanno poi parlato il gr. uff. Liberati a nome della Società proprietari ed esercenti di teatri, Giordani per la Società degli Autori e da ultimo, applauditissimo, il comm. Rossoni.

La questione del regime in Grecia deferita all'Assemblea nazionale.

ATENE, 7.

L'Agenzia di Atene pubblica: Il Governo è propenso a sistemare la questione del regime sulla base di una modificazione dell'ultima mozione votata in proposito dall'Assemblea nazionale. Secondo il nuovo progetto il popolo verrebbe chiamato mediante referendum a dichiarare se vuole investire la assemblea del mandato assoluto di regolare la questione della dinastia e del regime.

Il Presidente del Consiglio, Cafandaris, ha rifiutato di ricevere due colonnelli che domandavano di parlargli. Essi non avevano voluto dichiarare lo scopo della loro visita e non avevano alcun mandato.

Sensibile aumento nel bilancio dell'Aeronautica britannica.

LONDRA, 7.

Le cifre ufficiali del bilancio dell'Aeronautica del prossimo anno finanziario che si inizia col primo aprile, si eleva a 14.511.000 di sterline con un aumento netto di due milioni e mezzo di sterline rispetto all'esercizio corrente. Il totale lordo delle spese aeronautiche previste si eleva a 19.392.000 sterline: bisogna togliere le spese per l'aviazione della Mesopotamia e della Palestina e altre spese che non sono a carico del Ministero dell'Aeronautica riportando così il bilancio a 14.511.000.

Le gesta boccaccesche di un parroco

Rapisce una minorenne.

MORANO CALABRO, 7.

Ci giunge notizia da Francavilla Marittima, che un prete del luogo, dopo aver circuito di lunga corte una signorina diciottenne di civile condizione, nottetempo la rapì, fuggendo insieme con l'amante a Cosenza.

Non appena la notizia della fuga fu conosciuta dalla popolazione, questa indignata, ha invaso la casa del boccaccesco parroco, distruggendo stoviglie e suppellettili, alle quali appiccò poi il fuoco sulla strada.

I carabinieri sono ora sulle tracce dell'amante fuggitivo.

L'armata austriaca avrà 15000 uomini

VIENNA, 7.

Secondo la «Zeit» l'armata austriaca non avrà nel 1924 che 15.000 uomini, vale a dire la metà solamente del contingente preveduto dal trattato di Saint Germain. Il giornale di Stresemann non può impedirsi di fare un confronto con la Germania. Egli afferma che il patto di Ginevra, che ha ridotto in queste proporzioni l'entità militare dell'Austria, non ha solamente perseguito uno scopo economico, ma un vero scopo politico.

Per precauzione un ricco parigino si fa tagliare la carotide dopo morta.

PARIGI, 7.

Temendo di essere sepolto vivo, un ricco signore del quartiere di S. Margherita aveva avuto cura di includere nel suo testamento la volontà che dopo la sua morte un chirurgo fosse chiamato per tagliargli la gola.

Malato da qualche settimana, egli rinnovò a voce la sua decisa volontà ai cari che gli stavano accanto. Ieri egli soccombette e la vedova fece chiamare un chirurgo il quale ritenendo inutile tale operazione si limitò a sezionare l'arteria sinistra. Stimando l'operazione insufficiente, la vedova dopo chiesta la autorizzazione alla sottoprefettura, fece praticare da un chirurgo di un ospitale l'operazione reclamata dal marito.

Notizie brevi

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI è convocato a palazzo Viminale per mercoledì 12 corrente alle ore 10.

L'ON. FEDERZONI, ministro delle Colonie, di ritorno dal suo viaggio nella Libia, arriverà a Roma stamane sabato, alle ore 9.50, col treno proveniente da Brindisi.

LE DICHIARAZIONI di Stresemann circa il controllo militare interalleato non hanno riguardato la nuova nota della Conferenza degli ambasciatori il cui contenuto, come Stresemann ha detto ieri al Reichstag, non gli era ancora stato comunicato. La nota è arrivata soltanto ieri mattina al ministero degli Esteri che l'ha subito presa in esame.

L'EX CALIFFO è giunto ieri a Milano col treno di lusso proveniente da Costantinopoli. Era accompagnato dalle mogli e da due figlie. Egli è proseguito per la Svizzera. La Mesopotamia, la Transgiordania e l'Eggiaz hanno offerto il Califfato al Re Hussein, il quale lo ha accettato.

ALLA CAMERA DEI COMUNI i conservatori hanno presentato una mozione per la riduzione della tassa sulle importazioni tedesche. La mozione è stata respinta con 290 voti contro 170. I liberali hanno votato a favore del Governo.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 19
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

Imponente riunione elettorale fascista

L'adesione e l'indirizzo degli allogeni

GORIZIA, 7.

Oggi nel pomeriggio, nella sala delle assemblee del Fascio goriziano di Combattimento, convennero, invitati dalla Federazione Friulana Fascista, i segretari politici delle Sezioni del P. N. F. i Sindaci e i Fiduciari della zona. Erano presenti:

Per Vipacco: Petreusich Giuseppe, sindaco; dott. Delpin, segretario politico e sig. Kerbne. — Per Lucinico: Sdrigotti segretario politico — Per Aidussina: signor Vacca, segretario politico e signor Feigle — Per Merna: Bozzini, segretario politico — Per Biglia: signor Saunich. — Per S. Floriano: Lenardich, segretario politico. — Per Vertoiba Superiore: Luchesich Francesco, Mario Battistig. Francesco Lasich, Stepancich — Per Aiba: Mauric, sindaco. — Per Battaglia della Bainsizza: Pis Francesco, sindaco — Per Sturie delle Fusine: Budinic Giuseppe, sindaco — Per Bainsizza S. Spirito: Cergo Giovanni, sindaco — Per S. Pietro di Gorizia: Giovanni Cogoi e Giuseppe Galeusig; Cernic Giuseppe, Resic Giuseppe, Furlan Antonio, Sokol Giuseppe — Per Valvolciana: Macuz Mario, Codermaz Giovanni, Lovec Luigi, Francesco Turel — Per Brestovizza della Madonna: Sirk Leopoldo e Antonio Cosic — Per Cobia: Orel Giuseppe — Per Anhovo: Tinta Luigi, sindaco, Veluscig Cristiano — Per Descla: Zidaric Leopoldo, sindaco — Per Predimonte del Calvario: ass. Marinic Michele, Michelus, Primusic, Ranner, Tersic e Thomann — Per Cargaro: Simiz Giuseppe e Siligoi Antonio — Per Kal: Bisiach Giovanni, sindaco — Per Quisca: Falcetti, segretario politico — Per Comeno: Steimeier, segretario politico — Per S. Croce Aidussina: Jerkic Antonio e Lubik Giuseppe — Per Monte Spino: Sinigoi, Perevic e Harej — Per Prevacina: Lo Schiavo — Per Locovizza Edmondo Cibej — Per Canale: ing. Caccese, Peternel, Tazzoli e Musnich — Per S. Andrea: Sindaco Rescic — Per Saba: sindaco Francesco Bisiach — Per Ritembergo: segretario politico signor Francesco Cigoi e Zolia Giovanni — Per Valvolciana: Stefancic Alfredo — Per Montenero d'Idria: Pasanel — Per Circhina: Iuzmann — Per Idria: segretario politico Vlocovic e Basile — Per Cernizza: dott. Luigi Fazner — Per Plezzo: segretario politico ing. Fischer — Per Cerovo: segretario politico Falcetti — Per Dobra: segretario politico dottor D'Ottone — Per Tolmino: Brach e d.r Marzan e Caucig — Per Gracovo: Floriancic — Per Santa Lucia di Tolmino: Togliat — Per Canale: Giovanni Cral — Per Ranciano: Giovanni Stibili, e molti altri.

Alle 14 precise l'avv. Piero Pisenti, accompagnato dal Direttorio del Fascio di Gorizia, dai Sottoprefetti di Gorizia e di Idria, dall'avv. Francesco Marani, entra nella sala accolto da una entusiastica ovazione.

L'avv. Piero Pisenti dopo aver invitato il signor Vittorio Graziani a fungere da segretario alla riunione, dice:

« Prima di tutto, il mio saluto fraterno al Direttorio del Fascio di Gorizia, ai rappresentanti delle Sezioni del P. N. F. qui convenuti, un saluto supremamente cordiale all'avv. Marani, che rappresenta al Parlamento italiano le tradizioni purissime e incorrotte di Gorizia nelle ore grigie come nelle ore del trionfo; e un altro saluto reso ancora più vivo da una polemica recente, vada ai nuovi cittadini che sono qui convenuti, ai Direttori del giornale fascista sloveno che rappresenta una delle fiaccole estreme del fascismo nella nostra Provincia ».

Accennando al problema elettorale tra gli allogeni egli afferma:

« Per noi quando i conti delle elezioni saranno conclusi, i voti sloveni che verranno alla lista di Mussolini, saranno la più bella vittoria, perchè saranno i voti della parte più cosciente e perchè saranno stati dati non con la forza o con la violenza, ma con la persuasione... ».

Indi espone praticamente la suddivisione della zona elettorale di Gorizia, la quale dovrà essere suddivisa in parecchie zone, le quali verranno affidate a dei fiduciari, regolarmente iscritti al Partito Fascista.

E così continua: « Il Fascismo friulano è completamente mobilitato. Domenica comincieranno i comizi. Non ci sarà paese che non sia battuto dai nostri propagandisti. Alle porte di tutte le sedi delle Sezioni fasciste della nostra Provincia verranno issati i gagliardetti, simboli puri della nostra battaglia e della nostra passione, ammonimento solenne agli avversari ».

Chiuse con un fervido incitamento alla lotta elettorale.

L'adesione dei fascisti sloveni

Il signor Peternel, direttore della « Nova Doba », chiede la parola per leggere e illustrare il seguente indirizzo a nome di tutti i sindaci e fiduciari presenti:

« All'avv. PISENTI,

« Noi qui presenti rappresentiamo la avanguardia dell'idea fascista che penetrò e penetra ancora fra la popolazione allogena.

« Siamo fieri di appartenere a quella corrente nello Stato che rialzò e rinsaldò la morale della Nazione, da cui dipende anche il benessere materiale della stessa, giacchè è l'idea che fertilizza l'azione con cui si congiunge la sorte del paese.

« Intuendo noi l'importanza cardinale che ha per la stirpe allogena la sua naturalizzazione entro il nuovo ordine dello Stato, a cui apparteniamo oggi, non possiamo fare a meno di associarsi direttamente a tutte quelle manifestazioni che segnano l'ascesa spirituale ed economica dello Stato e che riteniamo siano oggi espresse attraverso il fascismo.

« Come avanguadia di questa nuova corrente noi abbiamo ravvisato in Lei, illustrissimo signor Commendatore, il nostro Duce del fascismo friulano, su cui si appoggiano le nostre speranze e le nostre aspirazioni siasi in ordine spirituale siasi in ordine materiale.

« Gli è perciò che noi qui presenti dichiariamo di avere una sola mira, cioè quella di diventare cittadini italiani per diritto e sentimenti e di respingere ogni politica che non è in consonanza coi supremi interessi dello Stato. In tale nostra impresa, che arditamente si oppone alla vecchia politica tradizionale, mantenuta ancora oggidì da certi intellettuali che non afferrano la nostra attuale situazione politica, noi abbisogniamo di un forte appoggio che nessuno può darci, se non Lei, egregio avvocato, a cui desideriamo siano affidati tutti i problemi che assillano la nostra esistenza.

« Fiduciosi di trovare in Lei il patrocinatore dei nostri interessi che troveranno il migliore ed il più accreditato difensore presso il Governo fascista. La assicuriamo della nostra particolare devozione e simpatia che Lei ha sempre incontrato fra la popolazione allogena.

« Noi sin d'oggi La riteniamo nostro deputato. Alle sue mani affidiamo i nostri destini certi di non aver potuto fare una scelta migliore e La preghiamo di aderire a questo nostro ardente desiderio! ».

La lettura di queste parole è stata seguita con intensa attenzione e commozione. Viene salutata da applausi.

L'avv. Pisenti ringraziò vivamente osservando che nel tutelare e nel valorizzare i nuovi cittadini italiani egli avrà con se tutta la deputazione friulana.

Prendono molti altri la parola per schiarimenti.

Quindi il comm. Pisenti fa una vivissima raccomandazione; invita tutti i presenti a prendere sul serio questa battaglia elettorale, affinchè quando le urne si chiuderanno si abbia la prova che le nostre fatiche che durano da cinque anni non sono state vane. Ed è sicuro che come tante altre prove di fede il Duce ha gradito, questa toccherà il suo cuore di Capo di Governo e di Duce del Fascismo.

Le parole dell'avv. Marani

Sorge poscia a parlare l'avv. Marani, candidato al Parlamento, il quale raccomanda la compattezza specialmente negli ultimi giorni ed invita a fare opera di instancabile propaganda perchè tutti si rechino alle urne con la scheda approvata da Benito Mussolini.

Chiusa la seduta, il comm. Pisenti si è intrattenuto con i sindaci sloveni e con i segretari politici dei Fasci.

Nel palazzo della Sottoprefettura il Sottoprefetto comm. Nicolotti ha offerto un rinfresco all'avv. Pisenti. Sono intervenuti il sindaco senatore Bombig, il commissario prefettizio Cobianchi, il comm. dott. Grusovin, i membri del Direttorio avv. Verzegnassi, Piero Bozzini, Vico Kurner, Bruno Derfles, Salvatore Rizzitano e i signori professori Venezia e Graziani.

Nevrastenico che si annega

NELLE ACQUE DELL'ISONZO.

Ieri sera verso le ore 23, una telefonata dalla guardia notturna della centrale elettrica di Strassig, avvertiva il locale Comando dei carabinieri, che il cadavere di un uomo, era stato scorto durante un giro d'ispezione, nei pressi della diga di sbarramento.

I nostri bravi carabinieri, si portarono subito sul posto ove ravvisarono, mercè l'aiuto d'un riflettore, un essere umano immerso nelle acque dello Isonzo, trattenuto dalle furie della corrente perchè impigliato colla giubba in due sbarre di ferro. Trattasi di tale G. B. Carello d'anni 48 fu Giuseppe e di Rosa Rucian nativo di Casale Sardiesa (Padova). Il povero Carello era affetto da nevrastenia acuta ed era uscito la mattina stessa dall'Ospedale di Gorizia. Addosso al cadavere furono rinvenute lire 29.80, un paio d'occhiali ed un portamonete di pelle.

Ignorasi ove abbia messo la somma di lire 268 ricevute la stessa mattina, dall'amministrazione dell'Ospedale. Da una perquisizione al suo domicilio in via Cesare Lombroso n. 7, dove il Carello dimorava prima della sua entrata all'Ospedale, si rinvenne fra molti oggetti di vestiario, libri, corrispondenza ecc., un libretto del Banco di Napoli intestato al portatore con inverlite lire 13.000 ed una polizza d'assicurazione per l'importo di lire 6500.

Ferito alla mano per lo scoppio di un proiettile.

L'undicenne Giuseppe Tahor da Locvizza (Oppacchiasella), giocando nel pomeriggio d'oggi con una bomba a mano rinvenuta tra le rovine di una casa abbandonata, per l'improvviso scoppio del proiettile rimase ferito alla mano destra. Trasportato all'Ospedale dei Fate-benefratelli venne ricoverato nel reparto chirurgia. Guarirà in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Alla « Pro cultura ».

Si è chiuso il corso di lezioni sull'educazione nazionale dell'Italia d'oggi. Il corso di lezioni, come già precedentemente annunciammo, era stato indetto dalla « Pro Cultura nazionale ». Le lezioni frequentatissime erano tenute dal valente e dotto conferenziere prof. Carmelo Licitra.

La « Pro Cultura » ha preso con lui impegno per un sistematico corso di storia della filosofia.

Pro Monumento ai Caduti goriziani.

Per onorare la memoria del compianto genitore, il signor Tullio Vianello elargì la somma di lire 200 a favore del Monumento ai Caduti goriziani.

Arresti.

Luigi Comel d'anni 20 venne arrestato dai carabinieri perchè colpito di mandato di cattura del locale Tribunale penale per il furto commesso in danno della Ditta Beltrame di Corso Verdi.

— M. Brenak, accusato d'aver sottratto al signor Giovanni Prinzig un magnete, quattro lampadine per automobile una riserva di carbone per 200 lire e 20 litri di benzina per un valore complessivo di L. 2700, venne pure arrestato dai carabinieri.

Cinema Savoia.

« La corsa ai milioni » continua con grande successo la visione avventurosa della suggestiva film. In chiusa: « Ridolini detective ».

Il capo della nostra Redazione goriziana prof. Attilio Venezia ci prega di far rilevare che quella Redazione è estranea all'articolo riguardante il signor Renato Manfredini, comparso nel numero di ieri venerdì e che non ne approva il contenuto.

Da CORMONS

Echi del Carnevale.

Nell'ultimo veglione indetto dalla orchestra maestro Zarnettig veniva estratto a sorte un dono consistente in servizio da scrivere in argento; ma non essendo stato fino ad oggi, da alcuno reclamato, il maestro Zarnettig, a nome dell'orchestra, lo ha messo a disposizione della Congregazione di Carità perchè, ne faccia oggetto di una lotteria a beneficio dell'Asilo infantile.

Beneficenza.

In occasione del trigesimo della morte del padre il caro amico avv. Vincenzo Sellenati ha elargito L. 100 alla Congregazione di Carità.

Da PORDENONE

Toccati...

PORDENONE, 7.

Il nostro articolo sui sapientoni, critici, ipercritici e compagnia bella, ha fatto colpo, ha recato un po' di scalpore alla monotona vita pordenonese, ha stuzzicato e acutizzato la ansiosità di vari, anzi di molti individui, ha prodotto un can-can in varie parti, specie là dove noi volevamo colpire e arrivare.

Sono state rivolte numerose e ansiose domande, prima a sinistra, poi al centro e infine alla destra, per sapere a chi l'articolo si riferiva.

I poverini erano come tanti caduti dalle nuvole, senza pensare che a voler cadere dalle nuvole si può rompersi la testa.

E che si vuol giuocare all'indovinello? Fare lo gnorri a questi tempi, con questi chiari di luna, in piena stagione quaresimale, è un giuoco troppo ingenuo ed anche poco opportuno.

Signori curiosi perchè volete cercare e guardare in giro? Perchè invece non cercate e guardate vicino a voi, attorno a voi, fra voi, in voi stessi, o rimasugli sviliti e svertebrati della democrazia bonomiana e del liberalume albertiniano?

Non vi riconoscete? E sì che siete stati riprodotti fedelmente, con una nitidezza naturale, impeccabile e sicura, che vi ritrae completamente, che vi dice chiaro sul grugno tutto quello che siete, che fate e che pensate.

Dunque signori belli sono inutili le vostre ricerche fuori di voi, riconoscete voi stessi, e state invece in guardia perchè la vostra professione è assai pericolosa.

Del resto dobbiamo anche compatirvi. Era giusto, secondo la grettezza democratica vostra, che voi cercaste il nostro obbiettivo lontano da voi, perchè voi ingenuamente volevate far credere agli altri e illudere voi stessi che non siete come noi vi classifichiamo. Illusione signori! Illusione senza valore, senza fondamento, specchietto per le allodole, ma che non serve per gli uomini che ragionano, che ebbero campo di valutarvi, considerarvi e conoscervi.

Dunque, siamo intesi, illustri signori, magna pars della politica, che fu disgrazia e disdoro pordenonese, siete proprio voi l'obbiettivo al quale, se voi non cambierete, dirigeremo la nostra azione, fascisticamente come sempre.

All'Ufficio del Registro.

L'egregio signor Marcangelo, che da qualche tempo reggeva il nostro Ufficio del Registro, è stato in questi giorni, in seguito a malattia, sostituito dal nuovo ricevitore signor Zanini Santo proveniente dalla Ricevitoria di Tolmezzo.

All'egregio signor Zanini che gode fama di solerte e attivo funzionario il nostro benvenuto ed al signor Marcangelo il nostro saluto e l'augurio di una pronta guarigione.

Le marche assicurative.

Siamo informati che il termine fissato per il 29 febbraio u. s. per il cambio delle marche per l'assicurazione invalidità e vecchiaia è stato prorogato al 15 corrente.

Nell'avvertire gli interessati della proroga facciamo presente che le marche da L. 2 non sono state dichiarate fuori corso e che hanno invece corso legale come quelle da L. 1.

Le solite disgrazie.

Ieri, nella vicina Villanova, certo Augusto Valerin, mentre stava sturando una bottiglia, questa gli scoppiò in mano, producendogli gravi lesioni alla mano destra. Ne avrà per dieci giorni salvo complicazioni.

— Pure ieri, il ragazzetto Edmondo De Spelladi, figlio del Cancelliere alla nostra Pretura, nell'uscir dal negozio Singer, per chiuder la porta si prese un dito nella chiusura, che gli asportò completamente la prima falange. Prontamente soccorso alla Farmacia Vorvi fu subito dopo portato all'Ospedale.

Furto di gioielli.

Ieri, la signora Elisa De Bortoli De Santi, proprietaria dell'Albergo alla Stazione, ebbe una ben sgradita sorpresa. Infatti, dovette dolorosamente constatare che un tale, finora rimasto ignoto, che nella mattinata, dopo aver avuto il permesso di portarsi nelle stanze superiori per fare un po' di toilette, si era impossessato dei gioielli della signora. Venne sporta denuncia e si spera che il furfante sia presto assicurato alla giustizia.

Ancora furti.

Questa notte, i soliti ignoti hanno compiuto una operazione... degna di nota, perchè rompe la monotonia dei soliti furti ai pollai.

Come dicevamo, degli ignoti sono penetrati questa notte, dopo di aver divelto con una leva una grossa inferriata, nel negozio di generi alimentari e tabacchi dei Fratelli Zava, sito in via Cavallotti, facendo un grosso bottino di valori postali, sigari, bottiglie ecc. per un valore di circa 7 mila lire.

Il furto dovrebbe essere stato compiuto verso le ore 3 del mattino e infatti uno dei proprietari svegliatosi in quella ora e allarmato di alcuni rumori insoliti è accorso, ma i lavoratori della notte, avevano già tagliata la corda.

Denunciato il furto all'autorità, l'arma dei Reali Carabinieri sta indagando attivamente e alacremente.

Le prime indagini diedero già buoni risultati, e si ha ragione di ritenere che i colpevoli potranno in breve essere arrestati. Vennero operate delle perquisizioni e durante le ricerche è stato proceduto all'arresto di due individui, certi Rappini e Lucchetta, che dovrebbero essere complici degli autori del furto.

Al Teatro Sociale.

Questa sera scelto spettacolo cinematografico con scelta orchestra diretta dal bravo maestro Zardo.

Da CORDOVADO

L'assemblea del Fascio per le elezioni politiche.

(7). — Ieri sera nella sala municipale si è riunita l'assemblea degli iscritti alla locale sezione del P. N. F. per discutere in merito alle prossime elezioni politiche e tracciare le direttive da seguire nella lotta.

Il segretario politico rag. Giuseppe Zigiotti, espose ai convenuti quanto il segretario della Federazione avv. Piero Pisenti aveva comunicato nell'unione tenuta la scorsa domenica ad Udine.

Riguardo alla costituzione del Comitato elettorale comunale, che è riuscito molto vasto, si è seguito nella scelta dei nomi, una linea di condotta non molto intransigente; persone cioè che fino a tempo fa, si erano mostrati, se non completamente avverse al Fascismo, tepidi ammiratori (perch il Fascismo era allora considerato come fenomeno passeggero, e conosciuto solo attraverso la campagna bassamente diffamatoria della stampa sovversiva) e che oggi hanno dimostrato di saper giustamente considerare l'enorme opera di rivoluzione nazionale compiuta dal Governo di Benito Mussolini; persone che se ieri, trascinate da elementi prettamente sovversivi, avevano dovuto seguire, pur contro volontà, la corrente socialistoide, oggi hanno saputo staccarsi da quegli elementi e perciò sono state invitate a far parte del Comitato elettorale fascista.

Siamo sicuri che la loro conversione non è improvvisa come può sembrare, nè passeggera o malfida come taluno può pensare. Simultaneamente è avvenuto in essi, grado, grado, mano a mano che le utopie di cui era stato imbevuto il loro cervello venivano a dileguarsi o a crollare sotto l'urto della realtà; è una nuova coscienza, fondata questa volta su dati di fatto e su basi realistiche che in essi si è formata; è una conversione sincera; e che non farà che rinforzarsi coll'andare del tempo e con la completa realizzazione del programma fascista.

La loro inclusione nel comitato è un gesto veramente fascista: un gesto generoso, sincero che non farà che aumentare le benemerenze che il Fascismo, fra la popolazione di Cordovado ha saputo guadagnarsi.

La propaganda per la lista del Governo nazionale verrà fatta apertamente, alla luce del sole; cercheremo i nemici non per combatterli con la violenza (garantiamo loro piena libertà di parola e di azione), ma per demolirli con la logica stringente dei fatti; alle loro utopie più o meno leniniste, più o meno comunistoide, basate sul problematico ed ipotetico sole dell'avvenire contrapporremo quello che il Fascismo in poco più di un anno di Governo ha saputo fare; opere di costruzione e di ricostruzione; fatti reali, non bolle di sapone!

Temiamo però che gli avversari non abbiano più lo spudorato coraggio di mostrarsi in pubblico a insaccare nel cervello del proletariato le loro fiabe; oggi essi temono la luce del sole; la luce di quel sole raggiante che vogliono portare come simbolo. Strisciano di notte, come ladri e tentano con false lusinghe o ridicole minacce di ricostruirsi i loro idoli polverizzati. L'operaio evoluto, il contadino cosciente oggi non crede più; ha aperto gli occhi ed ha visto la realtà; ha visto a qual porto deve rivolgersi per cercare quel benessere, quella pace che vanamente i propagandisti socialistoidi avevano loro lungamente promesso. Ormai per essi è tempo perso!

Li sfidiamo ad ogni modo a mostrarsi; garantiamo loro piena libertà di parola, assoluta incolumità personale; ci riserviamo solo il diritto di contraddittorio.

Se hanno veramente il coraggio e la sicurezza che predicano non possono mancare; si facciano avanti!

Terminata l'esposizione delle direttive da seguirsi, e formato il comitato elettorale (che si riunirà sabato prossimo) l'assemblea è passata alla discussione di problemi interni.

In merito alle tessere per l'anno 1924 ed al pagamento delle quote mensili, la assemblea ha approvato la proposta del segretario politico; ai militi, cioè verrà gratuitamente distribuita la tessera, e gli altri iscritti penseranno anche al pagamento delle mensilità per conto dei militi stessi.

Si è proceduto infine alla sottoscrizione a favore della famiglia del caposquadra Bigotto, tragicamente morto domenica scorsa ad Udine.

Da CIVIDALE

Funerali.

(7). — Alle 16.30 ebbe luogo l'accompagnamento funebre della bimba Zilliuca Bianca-Maria. Vi presero parte al dolore della famiglia numerosissime signore e signorine, parenti ed amici.

La piccola bianca bara venne portata da quattro fanciulle e quattro corone portate a mano, seguivano il crocifisso.

Alla famiglia Zilluca ed ai parenti, rinnoviamo le condoglianze.

Beneficenza.

Ieri sera alle 19 morì all'Ospedale Coren Luigi di Giovanni, già esercente nella nostra città, trasferitosi da poco a Clinaz. La di lui moglie, per onorarne la memoria, offerte L. 25 pro fondo Casa di Ricovero.

Disposizioni di P. S.

Domenica 9 corrente, giorno di elezioni per la nomina di 30 consiglieri, i pubblici esercizi si chiuderanno alle 12 e resteranno chiusi fino al lunedì mattina.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza.

(7). — Pervennero a questa Cucina Economica nel trigesimo della morte di Corradino Perulli le seguenti offerte: I genitori L. 50 — Il fratello Ernesto L. 10 — Gli zii Maria e Corradino Perulli L. 25.

Avanguardia giovanile fascista

Sono aperte le iscrizioni a questa Sezione Avanguardista e le domande si ricevono tutte le sere eccettuata la domenica dalle ore 20 alle 21 presso la Sede indirizzate al Segretario Politico sig. Busatto Matteo.

Da TARCETTA

Il ritorno della salma di un valoroso.

(7). — Da un cimitero del fronte è giunta la salma di Giuseppe Banchig valoroso soldato di questo Comune, immolatosi per la grandezza della Patria.

Impossibile sarebbe stata una maggiore manifestazione di cordoglio di questa italianissima popolazione.

Tutto il clero del Comune ed il Parroco di S. Pietro seguivano il feretro, avvolto nel tricolore, trasportato da quattro commilitoni e fiancheggiato da sei militi fascisti.

Il mesto corteo era preceduto dalla banda e della cantoria di Vernasso, diretta dal molto reverendo Pietro Qualizza, che con marcie e canti funebri contribuirono a rendere più mesta e seria la cerimonia.

Seguiva la Società Nazionale combattenti di Cividale rappresentata dal valoroso mutilato e minorato di guerra signor Luigi Freschi, dal portabandiera signor Giacomo Pozzo e dal combattente signor Giuseppe Pozzo tutti con numerose decorazioni attestanti il loro valore.

La Società Nazionale combattenti di S. Pietro al Natisone con bandiera rappresentata dai signori Antonio Raccaro e Addo Coren valorosi combattenti decorati, una rappresentanza del Fascio di Cividale, le Sezioni fasciste di Pulfero e Tarcetta precedute dal gagliardetto fiancheggiato dai segretari politici signori Francesco Casavola e cavaliere Giuseppe Specogna, decano dei sindaci della vallata, la bandiera del Comune seguita dal Commissario prefettizio signor rag. Gio. Batta Rizzo, dal segretario dei Comuni di Tarcetta e Rodda signor G. B. Fant, giudice conciliatore signor Antonio Struchil, ricevitore postale signor Giuseppe Monzini, capo manipolo della milizia di Tarcetta signor Umberto Raccaro, scolaresche del Comune con bandiera accompagnate dalle gentili maestre signorina Carla Spagnut e Antonietta Birtig, signori Antonio e Mario Specogna, Valentino Birtig, ed un infinito stuolo di popolo e personalità della vallata e di Cividale nonchè tutti gli ex-amministratori del Comune.

Numerose corone: della famiglia, dei parenti, dei compagni d'arme e delle giovani del paese.

Dopo l'ufficiatura funebre nella chiesa di S. Giovanni di Antro, il corteo si è ricomposto per accompagnare la salma al Cimitero, ove dopo romanamente salutata al suono della canzone del Piave, il cav. Specogna con commoventi e patriottiche parole enumerò le doti ed il valore dell'estinto. Dopo di lui parlò il Commissario Prefettizio signor Rizzi il quale marzialmente ordina « In ginocchio », quindi invita i presenti ad alzarsi e mentre dichiara di non aver conosciuto personalmente il Banchig, pure dalla manifestazione odierna, ha ragione di ritenerlo buono quanto valoroso. Con commoventi parole inneggia all'Esercito ed agli Eroi di ieri e di oggi che ci hanno dato e salvato una patria forte e temuta additando ad esempio gli italianissimi figli del Natisone. Invita da ultimo a mandare il triplice: Eja! Eja! Eja! che per la mestizia con cui viene pronunciato desta la più viva commozione! La banda intuona la canzone del Piave. Tutti appaiono commossi.

Il signor Freschi a nome dei mutilati e minorati con patriottiche espressioni esalta la figura dell'eroe ed il sacrificio da lui compiuto.

Il signor Casavola del Fascio di Pulfero manda pure un reverente e grato saluto all'Estinto.

Il cognato Banchig a nome della famiglia ringrazia tutti quelli che con la loro presenza hanno portato un sia pur lieve, conforto nella luttuosa circostanza ed in particolar modo i militi del Fascio di Cividale che hanno scortata la salma da quella Stazione al Municipio di Tarcetta.

Dopo l'assoluzione della salma i militi presentano le armi mentre i fascisti la salutano romanamente.

Da GEMONA

Elezioni amministrative.

(7). — Le elezioni amministrative per il nostro Comune seguiranno domenica 16 marzo corrente. Appena mi saranno noti i nomi dei 30 Consiglieri da eleggersi, ve li comunicherò. Da quanto si arguisce non ci sarà lotta di liste.

Al Patronato Scolastico.

Alcuni amici, quale residuo d'una gita versarono L. 30. Le spettabili Banche del Friuli (Succursale di Gemona) e Popolare Cooperativa di Gemona, in occasione dell'approvazione dei rispettivi Bilanci, erogarono L. 100 cadauna.

Nel mentre l'Amministrazione preposta alla benemerita Istituzione ringrazia sentitamente i sullodati benefattori, si lusinga che anche gli altri Istituti finanziari cittadini vorranno ricordarsi del Patronato Scolastico.

Alla « Pro Glemona ».

La Spett. Banca del Friuli (Succursale di Gemona) elargì L. 50. La Presidenza vivamente ringrazia.

La Sagra di Santa Gorizia.

Questa conferenza rimandata settimane addietro, verrà tenuta prossimamente.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Onorare beneficando.

(7). — Per onorare la memoria della compianta signorina Elvira Taschiutti, valente maestra del Corso popolare di questo Capoluogo e cassiera del Convitto annesso a questo R. Istituto Magistrale, mancata ai vivi in seguito a brevissima fulminea malattia il 28 febbraio, furono versate:

Dall'Amministrazione del Convitto lire 50 pro Monumento ai Caduti in guerra. — dal ff. di Sindaco, sig. Rodolfo Costapereria e dai membri del Consiglio direttivo del Convitto, prof. Maria Blasutigh, sig.na Lina Morra, sig.na Anna Brosadola, sig.ra Fausta nob. de Paco ved. Cucavaz, comm. prof. Francesco Musoni, cav. prof. Giuseppe Canestrelli, cav. rag. Carlo Quarina, signor Mario Guyon e sig. Giacomo Dorbolò L. 10 ciascuno a favore del locale Patronato Scolastico. — Dalle allieve convittrici della 3.a classe superiore dell'R. Istituto Magistrale L. 20 per il Parco della rimembranza.

AVVISO DI CONVOCAZIONE dell'Assemblea Generale dei Soci.

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria di prima convocazione che avrà luogo in Udine, in un locale della Banca del Friuli, il giorno 30 marzo 1924 alle ore 10, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte Ordinaria.

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Bilancio al 31 dicembre 1923 e deliberazioni relative;
4. — Determinazione del compenso ai Sindaci per l'anno 1923;
5. — Nomina di quattro consiglieri d'amministrazione;
6. — Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Parte Straordinaria.

1. — Modificazioni allo Statuto Sociale.

Per intervenire all'adunanza i signori azionisti, possessori di titoli al portatore, dovranno aver depositato almeno un giorno prima, alla Cassa della Banca del Friuli in Udine le rispettive azioni, mentre per i possessori di titoli nominativi la Società provvederà a far pervenire ai Sigg. Azionisti in tempo debito il biglietto di ammissione all'assemblea.

Qualora l'assemblea di prima convocazione andasse deserta per insufficienza di soci intervenuti o d'azioni rappresentate, l'assemblea seguirà in seconda convocazione con lo stesso ordine del giorno il 6 aprile successivo alla medesima ora e nel medesimo locale.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Da RAGOGNA
Echi del Carnevale.

(?). — La veglia dei fiori, organizzata da un gruppo di giovani di qui, riuscì splendidamente. La sala era stata trasformata in un incantevole giardino. Nonostante il tempo cattivo molte furono le coppie gentili e le maschere eleganti, venute anche dalla vicina San Daniele. Vi fu la scelta della reginetta e la premiazione delle maschere migliori e dei migliori... ballerini. Le danze si protrassero animatamente sino alla mattina.

Da NIMIS
Mercato Bovino.

(?). — Lunedì prossimo, 10 corrente, avremo in paese il solito mercato bovino che speriamo riesca animato per numerosi affari.

Non è vero quindi che questo mercato sia stato soppresso come si vorrebbe far credere ad arte anche a mezzo della stampa, ma invece prenderà sempre maggior sviluppo e potrà fra non molto essere annoverato tra i migliori della zona.

Da COLLOREDO di Montalbano
Delizie stradali.

(?). — Coloro che hanno la sventurata necessità di transitare per il tratto di strada che da Colloredo di Montalbano conduce a Pagnacco, non possono a meno di esprimere tutta la loro legittima e indignata protesta per le condizioni addirittura disastrose in cui detta strada è abbandonata. La melma e talmente alta che le ruote dei veicoli vi si sprofondano in modo da dar loro del daffare per varcare quel tratto di strada la cui... non manutenzione costituisce oltre che un enorme disagio, un serio pericolo alla pubblica incolumità. E si che basterebbe, ad ovviare il gravissimo inconveniente, un po' di ghiaia!

Le elezioni ammministrative di domenica

Da CIVIDALE
Elezioni amministrative
La lista dei candidati.

Domenica seguiranno le elezioni amministrative. Il direttorio della Sezione del Fascio e il Consiglio direttivo della Sezione Combattenti hanno pubblicato il seguente manifesto:

« Elettori!

Le elezioni amministrative che domenica si svolgeranno nella nostra Cividale segnano una data solenne, giacchè la nostra Città darà con esse la sua piena adesione al grande movimento di rinnovazione nazionale, al quale il Governo di Benito Mussolini ha impresso meraviglioso impulso. Cividale deve mostrare come essa abbia saputo liberarsi definitivamente dall'influenza d'un partito, che sotto il pretesto di difendere la religione da immaginari assalti, tendeva ad asservire gli animi a programmi ed a metodi che sono in aperta contraddizione coi bisogni e colle idealità dei nuovi tempi.

L'alleanza stretta con assoluta lealtà tra il partito fascista ed i valorosi mutilati e combattenti dimostrano l'altezza dei nostri propositi che si compendiano nel motto: « La Patria al disopra di tutto ».

... che di comune accordo abbiamo scelto e vi affidano d'un'amministrazione oculata ed onesta, che saprà togliere le ingiustizie fatte nelle tassazioni, che curerà amorosamente i legittimi interessi di tutti gli abitanti e particolarmente dei meno abbienti, che curerà assiduamente i grandi problemi ai quali è l'avvenire della città è legato.

Date alla lista che vi presentiamo il vostro entusiastico appoggio, deponete nell'urna ... della Patria ogni discrepanza, convergerete i vostri sforzi ad assicurare che l'anima Romana della nostra Cividale viva concorde coll'anima eroica della nuova Italia! ».

Ecco la lista dei Candidati:

Pollis comm. dott. Antonio, avvocato

Leicht comm. prof. Pier Sylverio, docente universitario

Accordini comm. dott. Francesco, combattente, medico

Albini nob. Luigi Riccardo, commerciante

Barbiani Giuseppe di Francesco, combattente, sarto

Battocletti Annibale, combattente

Bignolini Francesco di Giuseppe, decorato di guerra, falegname

Brigo Giulio, decorato di guerra, commerciante

Caruzzi Antonio, combattente, impiegato

Cozzarolo Carlo fu Gio. Batta, combattente, agricoltore

Crucil Faustino, commerciante

Dini Giuseppe, combattente, negoziante

Domenis Basilio, combattente, agricoltore

Durlava Mario di Luigi, combattente, oste

Fedeli Aldo, combattente, agente di negozio

Gottardis Cornelio, commerciante

Marioni Giuseppe fu Giovanni, avvocato

Mitri Giovanni di Pietro, combattente, agricoltore

Morgante cav. Ruggero, cassiere di banca

Mus cav. Felice, gerente di banca

Mulloni Girolamo fu Girolamo, possidente

Nassi comm. Vittorio, avvocato

Perseglia Giorgio fu Lorenzo, combattente

Pesante Gino fu Luigi, combattente, possidente

Piccoli cav. Nicolò, combattente, negoziante

Pittioni Felice fu Felice, mutilato di guerra, oste

Rizzi Alfonso di Giuseppe, geometra

Sandrini Giuseppe, combatt., avvocato

Vuga Francesco, combattente, negoziante

Zuliani Antonio, combattente, impiegato bancario.

Da CORMÒNS
Elezioni amministrative
Un manifesto dei combattenti.

Il fiduciario dei Combattenti ha lanciato il seguente manifesto:

« Combattenti!

Nella lotta odierna voi dovete portare il voto sincero alla lista che il Partito Nazionale Fascista ha creduto di presentare.

Sono in essa compresi uomini di rettitudine esemplare; compagni che con noi divisero le fatiche della gloriosa vittoria, gente che saprà far conoscere come Cormòns redenta ami la Patria.

Il 9 marzo nessuno diserti il campo di battaglia. Vi attendo con fede sicura alle ore 9; vi riunirò nel cortile del Leon Bianco per muovere disciplinati alle urne.

Capitano amm.: Vincenzo Sellenati ».

L'appello che l'avv. Sellenati ha lanciato ai combattenti noi lo rivolgiamo a tutti gli elettori cormonesi che, siamo certi, conosci del dovere civile da compiere accorreranno compatti alle urne, facendo così ancora una volta risaltare tutto il patriottismo della nostra Cormòns e sfatare totalmente quella famosa leggenda che la nostra fosse una rocca inespugnabile dei preti prima e dei bolscevichi dopo!

Gli uomini presentati dal Partito Nazionale Fascista sono scelti fra i migliori elementi, saviamente ricercati fra le diverse classi sociali tutti di provata competenza ed onestà; e che quindi meritano tutta la nostra stima e fiducia.

Cormonesi!

Facciamo dunque il nostro dovere di veri italiani con una votazione plebiscitaria che riaffermi la forza di Cormòns fascista!

Da MORARO
Elezioni amministrative.

(?). — Domenica 2 marzo ebbero luogo le elezioni amministrative per la nomina di 15 consiglieri comunali. Spuntò la lista proposta dalla Sezione del P. N. F. nelle persone dei signori: Battistin Antonio fu Mattia — Battiston Teofilo di Giovanni — Bon Ernesto fu Antonio — Donda Antonio fu Antonio e fu Elis. Tunis — Donda Francesco fu Domenico — Donda Rodolfo di Tiziano — Tuni Antonio fu Domenico — Battistin Isidoro di Domenico — Battiston Antonio di Antonio — Donda Isidoro di Edoardo — Olivo Simone fu Luigi — Tuni cav. Domenico fu Giuseppe — Olivo Luigi fu Giovanni Batt. — Tunin Pietro fu Enrico — Vecchiet Domenico fu Antonio.

Votarono l'89 per cento e la differenza di voti fra la maggioranza e la minoranza, per l'esatta compilazione e distribuzione di schede, è stata di solo cinque voti.

Da LAUCO
A proposito di elezioni.

(?). — Nel « Giornale del Friuli » di oggi è comparsa una corrispondenza sulle elezioni amministrative per questo Comune e specialmente sui candidati che i socialcomunisti della frazione di Avaglio vorrebbero far spuntare valendosi della forza economica e morale delle amministrazioni della Latteria e del Circolo Economico.

Ci piace riferire che tale lotta non esiste più in quanto che la causa principale di discordia (questione degli amministratori della Latteria, espulsi dalla stessa) è stata rimossa mercè l'intervento del Segretario politico del Fascio e del Presidente della Sezione combattenti di Villa Santina.

Avremo così una sola lista di partiti aderenti lealmente alle direttive dei fascisti e dei combattenti.

Fra Libri e Riviste
" Mille rose, una catena "
di Angelo Luigi Fiorita.

Non è il primo romanzo di questo giovane scrittore: « Gioiella, vita mia », e due volumi di novelle attestano della sua attività letteraria, e altri romanzi in preparazione riveleranno ancora più la sua arte fine di scrittore e di psicologo.

Questo, che ha pubblicato ora in elegante veste l'« Editoriale » Biagini di Genova, è infatti un accurato studio psicologo del carattere di un giovane che nella terribile prova della guerra ha sentito sublimarsi l'anima, e si sente trasportato verso uno stato di libertà incompatibile con la gelosia e il tormento continuo di cui la donna innamorata si fa banditrice.

Egli passa da una donna all'altra, dalla fedele Giuliana, alla capricciosa Mary Barden, dall'austera donna Concetta alla voluttuosa Giolli. Figure femminili disegnate con tratti nitidi, con profonda intuizione; ognuna delle sue caratteristiche: tutte peraltro volte ad un solo scopo; quello di incatenare l'uomo che ha loro sussurrato la parola dolce e terribile. Ma in nessuna di esse Adolfo Marini, il protagonista del romanzo, trova la soluzione del mistero « amore »: ne poteva trovarla, perchè egli aveva provato altre ebbrezze che avevano assorbito non un solo: ma tutti i suoi sensi. Ed a non essere soltanto ormai la ribellione violenta di ogni legame di ogni larvata tirannide. Tutte queste donne che pretenderebbero fare di lui uno schiavo mansueto, un semplice amatore dominato solo da una amore, egli ha la forza di abbandonare per far tacere il suo cuore, per ritrovarsi ancora solo, col suo sogno di avventura, di rischio, di morte.

Ecco dunque come da un romanzo apparentemente leggero, intessuto su avventure più o meno sentimentali e galanti, balza fuori una figura moderna, un carattere fiero, un'anima tormentosa, forse illusa, forse esaltata: ma degna di ammirazione, perchè effettivamente riflette i tempi e tutto la coscienza che la guerra ha impresso nelle coscienze.

Questo il romanzo di Angelo Luigi Fiorita, romanzo che anche per la forma letteraria è molto pregevole. Certe descrizioni, certe riflessioni, certi ambienti sono schizzati con mano sicura, con stile conciso ed efficace; non una parola di più; ma neppure una di meno.

Nell'abbondante produzione romanzesca moderna « Mille rose, una catena », è un ovvume che si distingue, che avrà fortuna. Esso non è solamente una promessa; ma una affermazione sicura di un ingegno solido, di un artista ispirato.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
Angeletti - Lyses

Questa sera la Compagnia d'operette Angeletti-Lyses debutterà al Teatro Sociale con l'applaudita e simpatica operetta « Scugnizza ». La popolarità ed il successo di questo lavoro farà accorrere indubbiamente numeroso pubblico.

CRONACA UDINESE

Federazione Friulana Fascista
PROPAGANDA ELETTORALE

Come è stato annunziato, doniam avvranno luogo le prime riunioni e i primi comizi.

L'avv. PISENTI visiterà il mandamento di Spilimbergo. Al mattino sarà a Forgaria, Casiacco, Anduins e Clauzetto. Nel pomeriggio a Tramonti di Sotto inaugurerà il gagliardetto della Sezione. Alle ore 21 discorso al Teatro di Spilimbergo.

PAVAZZOLO visiterà il Canale del Ferro, parlando in mattinata a Moggio, Resiutta, Chiusaforte e nel pomeriggio sarà a Pontebba.

BARNABA visiterà Gemona e il mandamento iniziando la propaganda elettorale.

L'ing. VANNI sarà a Ragogna e a Pinzano.

E. FANCELLO parlerà a Bertiolo, Varmo e Camino di Codroipo.

L'avv. MARSURE parlerà a Palazzolo, Pocenia e Muzzana.

N. DE CARLI parlerà a Pasiano di Pordenone e Rivarotta al mattino; nel pomeriggio a Zoppola e Castions.

Il dott. PAGANI nel pomeriggio parlerà a Pavia di Udine, Pradamano e Mortegliano.

Università popolare
UN' ESCURSIONE FRA LE STELLE.

La professoressa signorina Matilde Sadowsky, che da due anni è insegname di matematica nelle scuole secondarie della nostra città, ha voluto dimostrarci, iersera, ch'essa non ha dimestichezza soltanto con i numeri, con gli angoli e i triangoli, con i poliedri, con le sfere, con i seni e coseni, tangenti e cotangenti, ecc., ma conosce anche le vie ampie dei cieli, ed anzi ci fece attraversade la « via lattea » dove si trovano le abitazioni degli dei e delle dee minori.

La « via lattea » — dice la signorina — è un vastissimo agglomeramento di numerose stelle di prima e di seconda grandezza; la si vede anche ad occhio nudo, durante la notte, quando il cielo è completamente libero dalle nubi. Le numerosissime stelle, delle quali è cosparso il cielo, non stanno ferme, ma compiono nel periodo di 24 ore un giro intero attorno ad un punto fisso della sfera celeste, che si chiama « polo », che non deve erò essere confuso con lo « zenit ». Lo « zenit » è quella linea verticale che congiunge un punto qualunque della terra con la volta celeste.

E qui, la gentile conferenziera, fa alcune spiegazioni che si avvicinano molto alla matematica e perciò le sorvoliamo.

Secondo il loro splendore le stelle si dividono, come abbiamo già detto, in stelle di prima, seconda, terza, quarta, quinta, ecc. grandezza; osservando l'aspetto generale del cielo e in particolare l'aspetto della « via lattea », si può cominciare il viaggio (non sappiamo se in... aeroplano o con altro, per noi sconosciuto, automezzo celeste) attraverso le costellazioni, facendo qualche breve fermata nelle più interessanti e più belle. Dunque in marcia o avanti! Ai nostri sguardi si presentano prima le due Orse (maggiore e minore), poi la Cassiopea, il Cigno, di cui una stella si trova nell'emisfero boreale, ed è la più vicina a noi.

La prof.ssa Sadowsky fa qui un'altra capatina nella matematica, che, noi, naturalmente, ommettiamo, e senz'altro riprendiamo il viaggio celeste.

Dopo il Cigno troviamo la Lira con la bellissima stella Vega (nominata così per ricordare un viaggio polare) che tra 120 secoli sarà la stella polare dell'Universo, poi l'Aquila, il Bifolco, la Corona e il magnifico gruppo che contiene Orione, il Toro, il Cane maggiore con Sirio, il Cane minore, i Gemelli, e tutte le più belle costellazioni delle nostre notti invernali.

Dopo aver ricordato che fino dalle più remote età le costellazioni furono accompagnate da alcune leggende, l'oratrice viene a parlare delle costellazioni zodiacali. Lasciando da parte le minori, attirano la nostra attenzione, oltre l'ammasso notissimo delle Pleiadi, i Gemelli, il Leone, la Vergine, lo Scorpione, ecc.

La colta professoressa si avvicina così alla fine della sua geniale e interessante conferenza. Ci parla dell'annuale giro del sole, mentre in realtà è la terra che gira intorno al « maggiore astro »; ci dice ancora che l'aspetto del cielo, osservato ogni notte ad una data ora, varia, come è dimostrato dalle carte del cielo dei mesi di marzo, aprile e settembre. E chiude definitivamente con una lirica perorazione sulla magnificenza del cielo stellato.

La fine della riuscitissima conferenza è accolta da unanimi applausi tributati dallo scelto e numeroso pubblico che gremiva l'aula.

I Veterani e Reduci in assemblea

Domenica scorsa ebbe luogo l'annuale assemblea di quel vecchio Sodalizio che riunisce i vecchi superstiti delle guerre dell'Indipendenza.

Presiedette il cav. uff. Giuseppe Conti che fece una breve storia della Società che è entrato nel 56.mo anno di vita.

Furono quindi approvati il resoconto e la relazione e commemorati i soci defunti.

Dopo approvate altre proposte, il presidente ricorda la continuata zelante opera prestata dai revisori dei conti ragioniere L. Miani e U. Del Piero; nonchè l'opera quasi giornaliera dei commilitoni Pesce, Comparini e Del Bianco; e crede che l'assemblea si unirà a lui per esternare verso di essi la propria riconoscenza; ciò che l'assemblea, con unanime voto, approva.

Altri speciali ringraziamenti vota la assemblea — al Comune di Udine, alla Cassa di Risparmio, alle Banche cittadine, ad Istituti, famiglie e cittadini privati perchè mediante il sempre continuato loro appoggio, la Società ha potuto effettuare le urgente, doverosa, rilevante distribuzione di sussidi ai vecchi, agli ammalati ed alle vedove di soci commilitoni.

Passatosi, dopo altre comunicazioni, all'ultimo punto dell'ordine del giorno, le nomine, si affida il compito di scrutatori ai soci Mascherin e Zuliani.

Ecco il risultato: eletti: presidente cavaliere ufficiale Giuseppe Conti — consiglieri: avv. cav. Giacomo Baschiera, Valentino Chiopris, cav. Luigi Conti, Angelo Filipponi, Giorgio Patronio, Domenico Salvigni, Sante Scarpa — segretari: cav. Luigi Conti, cav. Raffaele Shuelz — alfieri: Giovanni Del Bianco, Giuseppe Comparini — revisori dei conti: Umberto Del Piero, Lorenzo Moroli — servizio cassa: Banca del Friuli.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Fasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Arrosto di vitello - Contorno.

Gli studenti universitari
offrono il labaro alla A. S. F.

Ieri sera, con una semplice ma significativa cerimonia, due squadre di studenti della Associazione Studentesca Friulana si recavano al canto degli inni patriottici alla casa di uno studente universitario nella quale era custodito il labaro che gli studenti universitari offrirono agli studenti della Sezione Udinese dell'A. S. F.

Arrivati colà le squadre salutarono la loro insegna col saluto romano e poscia col labaro in testa rientrarono alla sede sempre cantondo gli inni giliardici; rinnovato il saluto alla insegna, questo fu posta in luogo decoroso, nella sede.

Il simpatico gesto degli studenti universitari va rilevato, per l'alto significato, che la modesta cerimonia ha assunto, poichè il bellissimo dono è il labaro che sventò a Padova nelle feste del seicentenario, a rappresentare Udine ed il Friuli.

Ad essi dunque, legati da fraterno e goliardico vincolo con gli studenti delle medie udinesi, il nostro plauso e lo augurio che da questi atti simpatici e generosi la goliardia friulana si stringa sempre più amorosamente nella famiglia friulana.

In seguito al generoso atto, il Consiglio dell'Associazione Studentesca Friulana, nella sua seduta del 7 corrente, ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Studentesca Friulana custode dello spirito goliardico della gioventù friulana, rivolge al gruppo degli studenti universitari udinesi, che con nobilissimo gesto vollero farle dono del Labaro sociale, un caldo ed affettuoso ringraziamento. Il Labaro, intorno al quale, nella commemorazione del settecentenario della Università di Padova, si raccolse la gioventù goliardica friulana, sarà custodito degnamente e norato con opere di bene degno dei tempi migliori e dell'avvenire luminoso del Sodalizio friulano assertore superbo dell'amore per la Patria immortale ».

Una rivista la cui cessazione è confortante

Dopo ventitrè anni di vita floridamente proficua ha cessato le sue pubblicazioni la « Rivista Pellagrologica Italiana », che si stampava nella nostra città e che ha acquistato tante benemerenze nella lotta contro la terribile piaga della pellagra. Fortunatamente questa è quasi scomparsa dalla nostra Provincia e coefficiente essenziale di successo in tale lotta è stata appunto questa Rivista di cui furono illustri fondatori il prof. G. Antonini, il compianto patriota garibaldino Luigi Perissutti e il comm. G. B. Cantarutti, ingegnere capo della Provincia, anime di apostoli fino dal sorgere della lotta contro la pellagra. Speciali benemerenze si è acquistato in questo campo il comm. Cantarutti che fu sempre attivissimo segretario della Commissione antipellagrologica.

Quando una Rivista cessa, come questa, perchè ha raggiunto le alte finalità che si era proposta, questo è il miglior elogio ai suoi fondatori.

Cure marine e montane
per gli Orfani di guerra.

La R. Prefettura ci comunica:

Il Comitato provinciale « Orfani di Guerra », nella seduta del 22 decorso mese, con decisione N. 2, ha date le necessarie istruzioni onde assicurare anche nel corrente anno le cure marine o montane per orfani di guerra effettivamente riconosciuti bisognevoli di queste speciali forme di assistenza sanitaria.

A termini della deliberazione presa occorre ora raccogliere in appositi elenchi, conformi all'allegato modulo, le notizie necessarie sugli orfani di guerra, assimilati o minorenni di invalidi, i quali, ad avviso dell'Ufficiale sanitario dei rispettivi Comuni, dovrebbero approfittare delle cure marine o montane.

Negli elenchi di cui è cenno dovranno essere annotati tutti gli orfani bisognevoli di cure marine o montane, e ciò indipendentemente a quale Ente o persona faranno poi carico le spese di cura.

E' bene intanto sin d'ora avvertire che, in conformità della deliberazione presa dal Comitato provinciale, e in seguito ad accordi intervenuti coll'Ospizio Marino Friulano e colla Società Protettrice dell'Infanzia, nessun orfano di guerra potrà essere inviato alle cure marine od alpine da parte delle predette istituzioni, se non sia intervenuta la autorizzazione del Presidente del Comitato stesso.

Affissione di manifesti elettorali
su monumenti.

Nella imminenza delle elezioni politiche generali si ritiene opportuno richiamare vivamente l'attenzione sugli inconvenienti che possono derivare per il decoro e per la buona conservazione degli edifici di carattere monumentale dall'abuso delle affissioni.

L'esperienza del passato ammonisce infatti che tale abuso dà luogo non solo a danneggiamenti temporanei, ma anche ad offese, spesso volte irrimediabili, specialmente per l'appoggio di scale, per la incollatura dei manifesti e per le scritte eseguite con vernici e colori diversi.

Una conferenza sull'aviazione militare

I signori Ufficiali in congedo e della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale sono invitati ad intervenire alla conferenza che il tenente aviatore signor Giordano terrà il giorno 10 corrente, alle ore 16, nei locali del Circolo Ufficiali del Presidio sull'aviazione nei suoi compiti di esplorazione e di collegamento colle truppe.

Materiali ricuperati e di proprietà sconosciuta

La R. Intendenza di Finanza del Friuli comunica:

Nel territorio degli Stati ex-nemici sono stati recuperati i seguenti oggetti e materiali asportati durante l'invasione dei quali non si conoscono i proprietari:

1) Locomotiva Decauville N. 2903 - Ditte costruttrici Maffei, Monaco di Baviera. — Caratteristiche: a 3 assi accoppiati e a vapore saturo a due cilindri gemelli del diametro di mm. 200 circa; corsa stantuffo mm. 300 circa; sistema di distribuzione tipo « Walchaert » con comando inversione di marcia a leva: caldaia a forni di rame con 58 tubi bollitori di ferro, timbrata a 12 atmosfere. La cassa d'acqua è posta fra le fiancate ed ha la capacità di metri cubi 0,600 circa. Il peso della locomotiva è di chilogrammi 5900. Essa è provvista di freno a mano.

2) Locomotiva Decauville N. 1724 - Ditta costruttrice Arn. Jung di Jungenshal hei Kireen - Anno di costruzione 1912. — Caratteristiche: a 2 assi accoppiati a vapore saturo a due cilindri gemelli del diametro di mm. 150; corsa stantuffo mm. 240 circa; cassetti inclinati; sistema di distribuzione Gooch con comando di inversione di marcia e leva; caldaia con forno di rame con 56 tubi di ferro, timbrata a 12 atmosfere. La cassa d'acqua è posto fra le fiancate ed ha la capacità di metri cubi 0,603 circa. Il peso della locomotiva e di chilogrammi 4740.

Libri e simili.

1) Antonius - Ovidius - Ubertinus: libro rilegato con coeprtina in pelle pergamena; scrittura gotica-latina.
2) Decretum Gratiani: libro rilegato in copertina di pelle pergamena; stampato a Venezia nel 1584.
3) Fasti Ducales: libro dei Dogi; rilegato con copertina di pelle pergamena; stampato a Venezia nel 1686.
4) I quattro libri dell'architettura di Andrea Palladio; stampati a Venezia nel 1570.
5) Ariosto: libro stampato a Venezia nel 1556.
6) Fabbriche e disegni di Andrea Palladio; libro stampato a Vicenza nel 1796.
7) Della filosofia naturale; libro stampato a Venezia nel 1560.
8) Francisci baronis de Verulamia; libro stampato nel 1637.
9) Diploma universitario: manoscritto in pergamena del 1784.
10) Atene Attica del Fanelli con incisioni in rame: libro rilegato e foderato con pergafena; stampa a Venezia nel 1707.
11) Vicentii Bellini - Ferrarese: libro di numismatica coperto in pelle pergamena; stampato a Ferrara nel 1755.
12) Della moneta: Dissertazione di Giansunette Liruti: Trattato di numismatica; stampato a Venezia nel 1740.
13) lesicon juris civilis et canonici; libro stampato nel 1580.
14) Messale Romanum: libro rilegato e coperto di pelle, stampato a Venezia nel 1582.
15) Collectio Cavassica: manoscritto di Andrea Cavassico - 1546.
16) Commissione al Podestà di Belluno - Barbaro - 1571.
17) Enea Vico - Delle medaglie - Rilegato con pergamene, stampato a Venezia nel 1558.

Mobili.

1) Armadio in noce in tre parti scolpito.
2) Due poltrone rosse imbottite, in noce.
3) Una sedia rossa imbottita in noce
4) Un sofà rosso imbottito, in noce,
5) Un leggio per scrivere in piedi, in noce.
6) Un attaccapanni a muro, in noce.
7) Un comodino da notte con alzata in noce.
8) Un comò con alzata e specchio in noce.
9) Un orologio a pendolo con iniziali D. S.

Oggetti artistici.

1) Un barometro di zinco ottonato a forma di candelabro di stile impero con base di zinco argentato.
2) Un termometro di uguale tipo e stile del barometro.
3) Due candelabri artistici a tre fiamme, in ottone, stile impero.
4) Orologio da tavolo di zinco dorato, stile impero, di fine esecuzione, portante Napoleone a cavallo
5) Due vasi giapponesi su fondo nero e oro eccellente produzione artistica.
6) Due vasi giapponesi a fondo bianco, buona produzione artistica, riccamente lavorati; con figure in rilievo.
7) Un fermaglio di argento con pietre e rappresentante una cornucopia di poco valore artistico e mancante di una pietra.

Si prega pertanto coloro i quali ravvisassero fra detti materiali oggetti di loro pertinenza di comunicarlo alla Intendenza di Finanza di Udine perche si possano iniziare le pratiche per la restituzione.

Il richiamo della classe 1874...

Nessuno si spaventi! Non si tratta di un richiamo allo armi: Dio ce ne guardi! E' solamente un appello a tutti gli udinesi che, venuti alla luce nel 1874, compiono quest'anno i..... 50 anni.

E siccome è consuetudine, quando si raggiunge il mezzo secolo di vita, festeggiare tale ricorrenza con un lieto simposio, così una schiera di... cinquantini ha deliberato di richiamare l'attenzione di quelli che si trovano nelle condizioni suddette per invitarli ad inscriversi a tempo al grande banchetto che avrà luogo quanto prima in un locale cittadino da destinarsi.

La bella idea ha già incontrato il pieno favore di molti udinesi appartenenti al 1874, anche per il fatto che questa classe anziana è stata l'ultima richiamata alle armi durante il periodo della grande guerra di redenzione e quindi ognuno potrà festeggiare con legittimo orgoglio il proprio... cinquantenario, lieto di aver prestato, per quanto modestamente, il proprio dovere.

Ci consta che per la circostanza si sta allestando un programma vario ed originale, destinato a far molto rumore.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Giuseppe Del Negro, che gentilmente si presta, Macelleria Reale, Palazzo del Monte, Via Pellicceria.

R. Scuola professionale « Giovanni da Udine ».

Abbiamo accennato giorni fa alle notevoli elargizioni per premi in danaro ai migliori allievi della Scuola da parte della Cassa di Risparmio e della Banca del Friuli. Adesso va ora aggiunto altro premio di L. 500 da parte della spettabile Banca Cooperativa Udinese.

Ci è inoltre gradito segnalare che quest'anno due ulteriori elargizioni vengono a dimostrare l'interessamento vivo e cordiale delle grandi industrie locali, e cioè della Società Friulana di Elettrica e della Società Elettrica Mangili, che hanno versato rispettivamente L. 500 e L. 250, destinandole ai migliori allievi del Corso di Elettrotecnica.

Il Consiglio d'Amministrazione, grato per queste simpatiche manifestazioni, sentitamente ringrazia.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il furto della automobile del Comando della VIII.a Armata.

Ieri mattina parlarono gli avvocati Sartoretti in difesa di Benfenati, Miani per Beccali e Bertacioli per Trentin e Grillo.

Nel pomeriggio si ebbero le arringhe degli avvocati Seroshoppi per Parzianello; Cosattini per Feruglio; Rossi per Chittaro e Driussi per Beccali.

I Giurati rimasero soli alle ore 17.30 e alle 19.30 venne riammesso il pubblico. Il verdetto dei Giurati dichiara che il valore del furto è lieve, riconosce il Benfenati autore del furto e Grillo complice, per gli altri dichiara che non presero parte al fatto.

In seguito a questo verdetto il Presidente cav. Zozzoli pronunciò la sentenza seguente: Marino Benfenati condannato alla reclusione per due anni, due mesi e 10 giorni; Gino Grillo a mesi 6 e 20 giorni, condonando la pena in seguito all'ultimo indulto; assolti Paolo Beccali, Alberto Trentin, Paolo Parzianello, Aldo Feruglio e Guglielmo Chittaro.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 7 marzo 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	754.1	755.9	756.2
Pressione al mare	765.3	767.2	768.6
Temperatura	6.2	5.2	4.6
Umidità (0-100)	94	84	58
Vento Direzione	SE	E	E
Vento Forza	mod.	deb.	»
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 6,4
Temperatura minima: 4,8
Acqua caduta: mm. 11,0

Situazione isobarica europea d ore 8:
Pressione massima: 774, Mare del Nord
Pressione minima: 744, sull' Islanda

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:
Venti in prevalenza settentrionali; cielo nuvoloso; pioggie; temperatura stazionaria.

Rassegna Commerciale

Media dei cambi

MILANO, 7. — (per telegrafo).
Francia 89.10 — Svizzera 405.50 — Londra 100.90 — America 23.53 — Vienna 0.0317 — Romania 12.40 — Belgio 80 — Praga 67.75 — Jugoslavia 28.85 — Ungheria 0.01.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.60.
Consolidato 5 per cento 96.25.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione Obbligazioni Tre Venezie del giorno 6 marzo: Corso medio 81.27 — Quotazioni singole: Trieste 81.10; Milano 81; Roma 81.

Il ribasso del franco francese e del franco belga verificatosi ieri ha destato una certa apprensione nei circoli borsistici. Quello francese nelle ultime 24 ore disceso di quasi sei punti, mentre la situazione interna della Francia tende a peggiorare susseguendosi gli scioperi e le agitazioni per il caro vita. Le valute inglesi, e americane si mantengono normali. Quella svizzera ha guadagnato cinque punti e tende all'aumento.

Sintomatico il fatto che la valuta spagnola non ha avuto quotazione e a tale fatto non è estranea l'oscura situazione nel Marocco.

L'ascesa dei Titoli di Stato

Da quando il Governo fascista è salito al potere, il corso dei Titoli del Debito pubblico italiano dimostra una persistente tendenza al rialzo. Infatti le variazioni avvenute negli ultimi due mesi nei prezzi della Rendita Italiana 3 e mezzo per cento e Consolidato 5 per cento sono le seguenti:

	Rendita 3.50 %	Consol. 5 %
3 gennaio	76.80	89.50
11 »	78.50	89.40
17 »	78.60	89.50
23 »	79.10	90.275
31 »	81.10	92.15
1 febbraio	81.50	94
4 »	82.45	94.65
11 »	82.60	94.00
25 »	82.10	95
5 marzo	81.70	95.15
6 »	82.40	96

Questo è senza dubbio il risultato della energica politica seguita dal Governo attuale nella ricostruzione delle Finanze e del credito del Paese, della ferma volontà manifestata di ricondurre il bilancio al pareggio, dei successi ottenuti nella politica estera di cui l'ultimo è stato l'annessione di Fiume all'Italia.

Il prof. Giorgio Mortara, nella sua bella e suggestiva opera « Prospettive Economiche 1924 » edite sotto gli auspici della Università Bocconi di Milano, nel capitolo « Moneta » così si esprime ad un certo punto:

« La fine del 1920 segna una svolta decisiva nella recente storia del nostro Paese. Frenato l'aumento della circolazione, ricondotto l'equilibrio nel bilancio dei pagamenti internazionali, apparsa alla prova l'impotenza del bolscevismo nostrano, la vita economica del Paese prosegue con ritmo più regolare ».

Queste chiare parole, che delineano la nostra attuale situazione economica e finanziaria, meglio non potevano spiegare i motivi del rialzo verificatosi nei prezzi dei titoli di Stato.

Quando il Governo venne nella saggia determinazione di ridurre al 4.75 per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro ordinari si era manifestato il timore che questo fatto preludesse ad una prossima conversione del Consolidato 5 per cento; fa, come è noto, il timore era del tutto infondato, perchè il Consolidato non può essere convertito prima del 31 dicembre 1931, per patto contrattuale stabilito all'atto della sua emissione.

I passati Governi, spinti dalle pressioni dei partiti estremi, avevano, con decreto-legge del settembre 1920, stabilito di rendere obbligatoria la conversione in nominativi di tutti i titoli al portatore emessi dallo Stato, Provincie, Comuni e Società per Azioni.

Allora erasi ben prevista la gravità dell'atto che il Governo in carica intendeva compiere a danno dei suoi creditori, imponendo una trattenuta del 15 per cento sulle cedole dei Titoli del prestito pubblico al portatore dichiadati a suo tempo esenti da ogni imposta presente e futura.

Si diceva che il mancare così spudoratamente d'impegno ad una norma contrattuale, a sua tempo accolta ed accettata senza condizioni e clausole di sorta, avrebbe costituiti un cattivo precedente atto a scuotere il credito dello Stato.

Il Governo attuale, intento a svolgere la sua grande opera di ricostruzione, comprese questi pericoli ed abolì l'obbligo della nominatività dei titoli con quei risultati che oggi tutti possono vedere.

L'opera infaticata ch'esso compie da vari mesi per consolidare le finanze ed il credito della Nazione dà oggi i suoi buoni frutti.

Enzo Paoletti.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).
Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).
(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.
(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10
Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.
Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale (Barbetta): ore 8.56 — 11.6 — 19.20.
Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.
Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.
Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.50 — 15 — 17.25.
Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.
Arrivi a Villa Santina ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.
Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.25 (3) — 20.10.
Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.
(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine ore 7.14 — 8.14 — 9.44 — 10.14 — 11.14 — 12.50 — 13.49 — 14.50 — 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.20 — 20.39.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.30 — 12.15 — 14.15 — 18.10.
Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.
(1). Si effettua solo li lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.
(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.
Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.
Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.45 — 15.15 — 17.30.
Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:
Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.
Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.50.
Partenza da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).
Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.
Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia.

Per Postumia: ore 6.30.
Per Cervignano: ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova: ore 10.20 (*).
Per Fiumicello - Grado: ore 12.30 (*).
Per Cormons: ore 12.15 — 14.30 (*).
Per Aidussina: ore 13 (*).
Per Castel Dobra: ore 13 (*).
Per Chiapovano: ore 14 (*).
Per Cividale: ore 14.30 (*).
Per Vipacco: ore 16.30 (*).
N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.
Lo partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere, Via IX Agosto, n. 6 - Telefono 245.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »